

Capitolo 1

Il contesto globale e il sistema bancario

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione Europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione Europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

Mercati finanziari e valutari

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di

rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio Direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio Direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%..

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%) .

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Pernangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa

La Banca, per il conseguimento dello scopo mutualistico, in ottemperanza alle previsioni di cui dall'art. 2545 C.C., ha fornito ai Soci ogni supporto necessario per lo svolgimento della loro attività, effettuando tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nel rispetto delle disposizioni di legge.

I Soci rivestono una posizione privilegiata nelle politiche di sviluppo della Banca, che ha profuso un notevole impegno allo scopo di continuare a garantire loro opportunità e condizioni riservate sia in ambito bancario e finanziario sia nell'ambito delle iniziative che riguardano il tempo libero e la cultura. Continua anche nel 2024 il dialogo costante con i propri Soci, garantendo loro, tramite strumenti finanziari idonei, un supporto economico volto sia ai privati che alle imprese e fidelizzando ulteriormente le relazioni.

Nel mese di maggio si è tenuta la consueta Assemblea dei Soci, organizzata presso l'hotel Savoia Regency di Bologna.

Nel 2024 la Banca ha assegnato 100 borse di studio dedicate ai figli e ai nipoti dei Soci che hanno conseguito il diploma di istruzione superiore nell'anno scolastico 2023-2024, o il titolo di laurea tra gennaio e dicembre 2024. Tali borse, del valore di 500 Euro, aumentate a 700 Euro per chi avesse conseguito la Lode, testimoniano la volontà della Banca di supportare la formazione dei giovani. L'evento di premiazione si è svolto nella Sala Convegni di Palazzo De' Toschi con la partecipazione di circa 200 studenti e di ospiti legati al mondo universitario.

Anche nel 2024 sono state organizzate per i Soci numerose visite guidate in luoghi storici del territorio come ad esempio il Collegio Venturoli, il Teatro Comunale, la Cripta di San Zama e la Basilica di San Petronio. Inoltre, con l'obiettivo di proporre ai Soci nuove occasioni di incontro e approfondimento culturale, nel periodo natalizio sono stati organizzati due viaggi alla scoperta delle località di Bolzano, Merano e Trento e dei loro Mercatini di Natale. Ai due viaggi hanno partecipato oltre 50 Soci con relativi accompagnatori.

Una costante comunicazione è mantenuta verso i propri Clienti grazie a strumenti social e per quanto riguarda i Soci in particolare, esistono una app a loro dedicata con il calendario delle iniziative riservate e due Newsletter digitali di approfondimento sulle attività della Banca – inviate a cadenza semestrale - che includono e interviste a Presidente e Direttore Generale sull'andamento dell'Istituto. Anche quest'anno sono stati rinnovati diversi servizi e convenzioni tra i quali la consulenza notarile gratuita e l'accordo con Caf industria.

Responsabilità Sociale

Nel 2024 Banca di Bologna ha partecipato a diverse iniziative a sostegno delle famiglie e delle attività del territorio destinando importanti risorse economiche alle realtà più bisognose.

Tramite il Fondo di Mutualità sono stati deliberati contributi liberali per circa 1.214.774,00 Euro con l'obiettivo di sostenere numerose realtà e progetti del territorio legati alla responsabilità sociale. Tra le varie iniziative se ne menzionano alcune a titolo di esempio.

In ambito socioassistenziale è proseguita la collaborazione con la Fondazione Bimbo Tu, su progettualità dedicate al sostegno della ricerca sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e sono stati erogati dei contributi finanziari a supporto della Croce Rossa Italiana-Comitato di Bologna per l'acquisto di veicoli per l'attività di soccorso e della Fondazione ANT, per la realizzazione di diverse iniziative di prevenzione oncologica.

Con l'obiettivo di promuovere il valore dell'inclusione, la Banca ha sostenuto il progetto "Camera Chiara" dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza consentendo a persone non vedenti e ipovedenti di approcciarsi alla fotografia. Per il terzo anno consecutivo la Banca è stata vicina ad ANGSA, l'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici Bologna, contribuendo alla realizzazione di percorsi di supporto alle famiglie e di progetti mirati all'integrazione di ragazzi autistici attraverso la pratica sportiva.

Anche nel 2024 la Banca ha confermato il proprio sostegno all'ambito della ricerca scientifica, sostenendo diverse associazioni tra cui: l'Associazione italiana contro le leucemie- linfomi e mieloma, AIL Bologna, nei suoi progetti e nelle campagne di raccolta fondi; l'Associazione AMACI Ospedale Maggiore di Bologna, con un contributo destinato all'acquisto di un macchinario dedicato alla chirurgia pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna; la Fondazione Le Chiavi di Casa nel progetto "Dopo di Noi", per arredare le strutture abitative in cui accogliere le persone con disabilità e implementare i progetti legati allo sviluppo di competenze individuali.

Altre importanti iniziative supportate nel medesimo ambito sono: Centro Studi e Ricerche in terapia psicosomatica APS, "Lo psicologo di base" che mette a disposizione un servizio di supporto psicologico iniziale di cinque colloqui gratuiti per pazienti di medici di base convenzionati; l'Associazione Amici della Fondazione per progetti legati alla Fondazione Hospice Seragnoli al fine di supportare la realizzazione dell'Hospice Pediatrico a San Lazzaro di Savena.

Sostenuta anche la Cooperativa "La Nuova Popolare" di Medicina con un'iniziativa dedicata alla preparazione e distribuzione di pasti a famiglie in difficoltà economiche per tutto il 2024.

Sempre attenta all'ambito della formazione, la Banca ha sostenuto l'erogazione di numerose borse di studio per giovani del territorio; oltre a quelle già citate riservate a figli e nipoti dei Soci, in collaborazione con alcuni istituti scolastici del territorio sono state supportate borse di studio destinate a studenti meritevoli e a studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Nuovamente a fianco di Fondazione Golinelli, anche nel 2024, la Banca ha supportato il progetto EXPAND per affiancare i giovani nella loro crescita personale e professionale. Confermato anche il sostegno del progetto "la Salute tiene Banco" di Fondazione GIMBE, il ciclo di incontri realizzati nelle scuole con l'obiettivo di trasferire ai giovani bolognesi le conoscenze necessarie per prendere decisioni coscienti sulla propria salute. Con l'Associazione Amore per il Sapere ETS, la Banca ha sostenuto l'iniziativa culturale "Romanae disputationes", competizione scolastica con l'obiettivo di insegnare la filosofia e la storia a studenti delle scuole secondarie del territorio.

Per quanto riguarda i più piccoli invece, la Banca ha partecipato alla realizzazione di una nuova sezione della scuola materna Guglielmo Marconi a Pontecchio Marconi, per migliorare i servizi educativi e gli spazi a disposizione degli alunni e ha supportato il progetto SOU – Scuola di architettura per Bambini dell'Associazione DA.A, che propone un percorso di formazione sulle tematiche dell'urbanistica e dell'architettura per bambini dai 7 ai 12 anni; la Fondazione Bottega Finzioni nel progetto “Brutte Storie – Dal giallo alla tragedia”, un percorso educativo che coinvolge oltre 60 studenti in tre scuole primarie della città per imparare ad elaborare e gestire le proprie impulsività attraverso la scrittura.

Al fine di sostenere le attività culturali sul territorio, la Banca ha affiancato la Pinacoteca Nazionale di Bologna nella realizzazione della mostra “La favola di Atalanta. Guido Reni e i poeti”, la Fondazione Golinelli nella realizzazione della mostra “I preferiti di Marino” e la Fondazione Musica Insieme nel sostegno alle attività di valorizzazione del patrimonio musicale e diffusione della conoscenza di compositori del territorio attraverso iniziative aperte alla cittadinanza.

Per quanto riguarda l'ambito di promozione del territorio, anche nel 2024 la Banca ha affiancato la Fondazione Rocca dei Bentivoglio nella rassegna estiva “Corti, Chiese e Cortili”, la Fondazione Entroterra ETS per la realizzazione del Festival Internazionale dell'Ocarina Budrio (evento realizzato in collaborazione con il Comune di Budrio per valorizzare il patrimonio storico e artistico-culturale del territorio), le Pro Loco di Bazzano, Castel San Pietro, Ozzano, Granarolo, Sasso Marconi, Vignola, per iniziative volte a promuovere la storia, la cultura e la tradizione del territorio.

Banca di Bologna sostiene inoltre alcune delle iniziative sportive della città e la crescita dei giovani atleti bolognesi.

Nel 2024 lo ha fatto con l'associazione Bologna Sport Marathon per la RUN 5000, la staffetta di beneficenza podistica bolognese, il progetto “Un 10 in campo” della Felsina Calcio ASD, grazie al quale vengono finanziate borse di studio per bambini e ragazzi, i tornei dell'ASD Movimento Padel Femminile, collegati a raccolte fondi solidali e la società Sport Education SSD, per garantire opportunità educative, mediante borse di studio da destinare a giovani perché possano intraprendere un percorso di crescita sportiva pur non avendone le possibilità economiche.

Sono stati inoltre sostenuti la società sportiva Bologna School League, per tornei sportivi che coinvolgono le scuole superiori e facoltà universitarie della città e la società sportiva di basket BSL San Lazzaro con l'obiettivo di sostenere lo sport della città quale motore per la crescita dei giovani.

La promozione della cultura e dell'arte, la valorizzazione del territorio e la vicinanza alle iniziative che danno valore alla nostra città sono tematiche cardine per la Banca: in particolare la mostra “Abbandona gli occhi” dell'artista Patrick Tuttofuoco a cura di Davide Ferri, organizzata e promossa da Banca di Bologna nell'ambito di ArtCity 2024, aperta alla città da fine gennaio fino a metà febbraio 2024, è stata allestita presso la Sala Convegni di Palazzo De' Toschi registrando un grande successo di pubblico.

Media ed Eventi

Anche nel 2024 la Banca ha aderito alle campagne di comunicazione istituzionali di Cassa Centrale Banca. La comunicazione è avvenuta, e avviene tutt'ora, mediante tutti i canali della Banca (online e offline) come ad esempio ATM, digital signage, filiali, canali social, sito internet, stampa, Inbank e App.

Il rilascio di nuove news o comunicazioni da parte della Capogruppo, che avviene mediante notifiche su MyCMS (strumento che consente di recepire nell'immediato il messaggio e replicarlo su tutti i canali, quali Sito internet, App, Social e Atm) hanno una cadenza circa settimanale e includono sia informazioni di carattere istituzionale, sia di lancio di prodotto.

Grazie ai flussi costanti mediante il software CMS (content management system), garantiti da Cassa Centrale, la Banca ha la possibilità di aggiornare in tempo reale la pianificazione editoriale dei messaggi da veicolare, dei nuovi prodotti rilasciati e delle campagne in essere. Gli strumenti utilizzati per canalizzare nuove grafiche e/o aggiornamenti relativi ai prodotti commercializzati dalla Banca rimangono i medesimi descritti sopra, per garantire una massima capillarità delle informazioni alla clientela. Particolare attenzione è stata dedicata alla campagna di sensibilizzazione sulle truffe online e sulla sicurezza informatica tramite la diffusione di comunicazioni via mail alla clientela.

Nel corso dell'anno 2024 la Banca ha sostenuto numerosi eventi e progetti, alcuni dei quali sono sotto esplicitati:

- Mille Miglia 2024: IV tappa a San Lazzaro di Savena. Il 14 giugno 2024 Banca di Bologna ha supportato la realizzazione di questa importante manifestazione sportiva che ha visto un forte coinvolgimento da parte della

cittadinanza e delle istituzioni del territorio. La Banca ha contribuito agli allestimenti e ha organizzato attività di intrattenimento per le famiglie e il pubblico presente.

- B.Great: cena di beneficenza organizzata dall'Associazione Bimbo Tu sabato 1 giugno 2024 nella centralissima via Rizzoli a Bologna. La Banca ha sostenuto questa importante iniziativa di raccolta fondi a sostegno dei progetti dedicati ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione allestendo un'elegante e straordinaria tavola, per una cena firmata da un noto chef del territorio. Quasi 1000 persone hanno partecipato, accomunate da un unico obiettivo: raccogliere fondi per sostenere il Centro Regionale per i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione di Bologna, il nuovo progetto di Fondazione Ricerca Scienze Neurologiche nato all'interno dell'IRCSS Istituto Scienze Neurologiche di Bologna.

La rendicontazione dei numerosi eventi e progetti realizzati nel 2024 a sostegno del territorio è avvenuta anche mediante redazione di comunicati e rassegne stampa, caricati periodicamente sul sito web e corredati da virgolettati e integrazioni di testi della Direzione Generale e Presidenza.

Strategia di Sostenibilità

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Al fine di perseguire gli obiettivi del quadro normativo-regolamentare attuale e la strategia implementata dalla Capogruppo, Banca di Bologna si è dotata di un modello organizzativo che assicura un adeguato presidio interno delle funzioni di sostenibilità che prevede organi e figure con funzioni propositive, di controllo e operative, in linea con quanto regolamentato anche dalla Capogruppo stessa.

All'interno della Banca è stato individuato un responsabile ESG di standing direzionale e un referente ESG, in grado di seguire nel continuo l'implementazione delle iniziative in ambito ESG oltre a misurare nel continuo le iniziative programmate e svolte legando anche al Sistema Obiettivi, il raggiungimento delle stesse.

Le progettualità seguite dalla Banca, in linea con quelle di capogruppo si possono identificare in quattro aree progettuali: 1) Ambiente, 2) Comunità Soci e Clienti, 3) Governance, strategia e rendicontazione ESG e 4) Collaboratori.

All'interno della Direzione ESG e dei Rapporti Istituzionali di Capogruppo, già dalla primavera del 2023, le Banche hanno adottato un "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" che ha l'obiettivo di descrivere l'iter per la definizione/l'aggiornamento, l'attuazione e il monitoraggio del Piano di Sostenibilità e facilitare il coordinamento e la sinergia tra la pianificazione strategica e il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità definiti a livello di Gruppo.

Nel corso del 2024, inoltre, il nuovo modello statistico di impairment, utilizzato dal Gruppo per il calcolo delle perdite attese con riferimento ai crediti verso la clientela in ambito IFRS9, ha introdotto alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, nonché l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD).

Nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD (Probability Default) e alla LGD (Loss Given Default), con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati.

Il 30 agosto 2024, il Consiglio dei Ministri italiano ha recepito inoltre la Direttiva Europea 2022/2464/UE (CSRD) con un Decreto che adatta la normativa italiana agli standard europei. Il D. Lgs. 125/2024 di recepimento è stato emanato lo scorso 6 settembre 2024 con la finalità di migliorare la completezza delle informazioni, la trasparenza e la comparabilità dei dati ESG, fornendo agli stakeholder una visione più chiara dell'impatto ambientale e sociale dell'impresa.

L'obbligo di rendicontare le informazioni di sostenibilità sono stabiliti sulla base di uno standard unico e obbligatorio a livello di UE, sviluppato dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group). È stata quindi sostituita la rendicontazione non finanziaria (D.lgs. 254/2016) con la rendicontazione di sostenibilità, che diventa parte integrante della relazione sulla gestione secondo l'articolo 2428 del codice civile. Cassa Centrale Banca ha avviato un progetto nel corso del 2024, al fine di garantire la conformità della rendicontazione delle singole banche alla nuova normativa che si è articolata in diverse fasi operative con il coinvolgimento delle Banche e con l'obiettivo di arrivare pronti all'elaborazione della prima Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità che ha come riferimento l'esercizio solare 2024, reporting 2025.

La Banca ha inoltre sottoscritto un contratto di fornitura di energia elettrica che prevede la certificazione di energia prodotta da fonti rinnovabili tramite titolo GO, di cui al decreto ministeriale del 31 luglio 2009 contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente, oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi e nel rinnovo della flotta aziendale è stata già iniziata la sostituzione di autovetture a basse emissioni con alimentazione ibrida.

Banca di Bologna si impegna costantemente per ridurre il più possibile i consumi e l'utilizzo di plastica e carta e da anni aderisce a iniziative come PrintReleaf Exchange "Hai stampato. Abbiamo piantato", un progetto sul proprio territorio grazie al quale si compensa l'emissione di CO2 data dalla stampa di carta con la piantumazione di alberi.

Nell'ambito dell'adesione ad una mobilità sempre più ecosostenibile, la Banca promuove la mobilità elettrica attraverso il mantenimento di alcune colonnine elettriche di ricarica presso alcune filiali della Banca: queste fanno parte della rete dei Community Charger, punti di ricarica registrati nella app Città Solari e dotati di sensori per la rilevazione della qualità dell'aria che forniscono i dati ambientali raccolti al circuito R-Map di Arpa. Con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità verso una migliore gestione del territorio e la riduzione delle emissioni per il nostro pianeta e la nostra salute, incentiva l'utilizzo di mezzi di trasporto ad un minore impatto ambientale anche promuovendo il prodotto Claris Rent, il noleggio auto a lungo termine per privati, professionisti e aziende con offerte dedicate alla mobilità elettrica.

Nel corso del 2024 la carta riciclata continua a rappresentare il 98% dell'utilizzo.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2024.

I dati del Bilancio 2024 risultano decisamente positivi e forniscono, ancora una volta, evidenza di una Banca solida, dinamica, redditizia e in costante crescita, che mette al centro lo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità in cui opera. I numeri del Bilancio 2024 consentono di guardare con fiducia anche all'evolversi del 2025.

Tra i vari risultati positivi registrati si evidenziano in particolare:

Il **consolidamento della propria posizione patrimoniale**, con un Patrimonio Netto che ha superato quota 247 milioni di Euro, in crescita sul 2023 del +8% e la **solidità della Banca**, riscontrabile da coefficienti patrimoniali ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi ed in grado di supportare adeguatamente lo sviluppo futuro: in particolare si registrano un common equity tier 1 ratio (Cet1 ratio) ed un total capital ratio (TCR) pari entrambi al 25,4%, in crescita rispetto al 24,9% del 2023. Il Texas Ratio, determinato dal rapporto tra crediti deteriorati lordi e la somma di patrimonio netto e accantonamenti e citato spesso come indice di solidità degli istituti di credito, a dicembre 2024 si è attestato al 9,1% in miglioramento rispetto all'11,1% del 2023 (il dato è ritenuto tanto più positivo quanto più risulta inferiore al 100%).

Il **miglioramento della redditività e dell'efficienza** dimostrati da un ROE (Return on equity) all'8,3% ed un Cost/Income del 52,1% in calo su dicembre 2023 di 1,8 punti percentuali e costi operativi in calo del 7,6% su dicembre 2023.

Il **mantenimento di un'ottima qualità del credito**, testimoniato dai diversi indicatori di rischio e da un NPL ratio lordo all'1,70% in miglioramento rispetto al 2,08% di dicembre 2023.

La **dinamica dei nuovi prestiti a scadenza erogati** in favore di imprese e privati che hanno superato quota 340 milioni di Euro da inizio anno, dei quali oltre 226 milioni di Euro di erogato verso imprese e circa 114 milioni di Euro di erogato a privati, a dimostrazione del costante sostegno della Banca al proprio territorio. Dinamica che porta la Banca ad avere uno stock in essere di Impieghi in bonis verso imprese e famiglie del territorio pari a 1,37 miliardi di Euro.

L'**incremento del Prodotto Bancario Lordo** che ha ampiamente superato i 5,2 miliardi di Euro registrando una crescita del 9% circa su dicembre 2023 pari a nuove risorse intermedie con la clientela per oltre 430 milioni di Euro.

L'**ingresso di 847 nuovi Soci**, che hanno determinato il raggiungimento di quota **15.198 Soci** a dimostrazione della fiducia che il territorio ripone in Banca di Bologna.

L'**apertura di due nuove filiali**, che unitamente alle **ulteriori due aperte alla fine del 2023** rappresentano un +13,3% rispetto al numero delle filiali e agenzie della Banca precedentemente attive sul territorio e **l'assunzione di 29 dipendenti** corrispondente ad un 11,2% rispetto al personale attivo ad inizio 2024, che danno dimostrazione di una Banca dinamica in continua espansione.

Prodotti Servizi e Canali di Vendita

In continuità con l'anno precedente, nel 2024 si è mantenuta una gamma prodotti competitiva e completa con l'obiettivo di soddisfare le esigenze della clientela. È stata prestata grande attenzione al consolidamento ed allo sviluppo delle partnership commerciali in essere ed alla implementazione sia di nuove sinergie funzionali al miglioramento complessivo del servizio alla clientela sia di nuove opportunità offerte dalla Capogruppo.

Investimenti ed assicurazioni

Il 2024 ha confermato un aumento del collocamento di strumenti di risparmio gestito ma anche una crescita del risparmio amministrato grazie ai rendimenti a scadenza che hanno determinato, in linea con tutto il sistema bancario, un aumento sensibile degli investimenti sui Buoni Poliennali del Tesoro (BTP) emessi dallo Stato italiano.

All'interno del comparto Fondi Comuni e Sicav la clientela ha continuato a privilegiare forme d'investimento con modalità PAC (piano d'accumulo) che permettono l'accesso graduale nel tempo a soluzioni d'investimento diversificate cercando di contrastare così l'incertezza dei mercati finanziari. In linea con il mercato si evidenzia un aumento dell'offerta di prodotti con contenuto ESG, ovvero OICR allineati alle principali normative in tema di sostenibilità.

In continua crescita la raccolta sulle Gestioni Patrimoniali, pari a circa 55,7 mln di Euro che ha portato il patrimonio in Gestioni Patrimoniali a oltre 323 milioni di Euro. La performance delle linee associata al persistere di una gestione oculata

e diversificata dei rischi presenti sui mercati ha permesso a tale Servizio d'Investimento di godere delle attenzioni della nostra clientela.

Come per lo scorso anno la crescente incertezza e l'aumento di eventi naturali estremi, ha aumentato l'interesse verso prodotti assicurativi "ramo danni" volti a trasferire i rischi, riconducibili alla vita quotidiana ed al patrimonio, verso soggetti terzi (Compagnie assicurative). Il catalogo prodotti si è quindi dimostrato adatto a trovare soluzioni utili ai fabbisogni assicurativi della clientela, confermando i vantaggi specifici per i Soci ed attraendo anche la loro attenzione.

Monetica e Sistemi di Pagamento

In ambito monetica e sistemi di pagamento le principali iniziative realizzate nel corso del 2024 hanno riguardato la nuova app Inbank, con rilasci di funzionalità self per i Clienti, quali il reset password, l'aggiornamento del documento d'identità e dei recapiti, il questionario di adeguata verifica ed è stato siglato un accordo quadro di Gruppo in ambito POS con il partner internazionale Worldline.

Prodotti di finanziamento

Nel corso del 2024 oltre alle misure previste dal Governo per il sostegno alle imprese e ai privati in difficoltà colpiti dall'alluvione in Emilia-Romagna, la Banca ha erogato finanziamenti a tasso zero per i Clienti colpiti dalla Calamità, sia privati che imprese.

L'Organizzazione interna

Il 2024 ha rappresentato un anno di particolare focus su interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa, con l'obiettivo di liberare risorse per l'attività commerciale, anche attraverso investimenti in ambito ICT e in nuovi servizi rilasciati dalla Capogruppo. Alcune attività sono ancora in corso e vedranno la loro realizzazione nel 1° semestre 2025. Si riportano di seguito le principali implementazioni già realizzate, in aggiunta a quanto già precedentemente indicato.

Attivazione del Servizio Antifrode di Allitude, per aumentare i presidi in un contesto di forte aumento delle truffe informatiche;

- Predisposizione di un nuovo conto a pacchetto, che semplifica e velocizza le attività di vendita di conto corrente, tessera di debito e home banking;
- Esternalizzazione ad Allitude delle attività inerenti le successioni;
- Gestione dell'identità digitale per gli utenti Banca con il progetto EasyID;

Sono inoltre in corso di realizzazione le attività di seguito elencate.

- Messa in Funzione della Pratica Elettronica di Fido di Gruppo e l'accentramento delle istruttorie;
- Avvio di nuovi motori in tema di Antiriciclaggio e Rischio Credito per il calcolo delle EPA e degli Early Warning System;
- Attivazione della firma elettronica avanzata tramite OTP nei contratti bancari in sede e conservazione sostitutiva dei documenti firmati digitalmente al di fuori del sistema informativo;
- Esternalizzazione ad Allitude delle attività inerenti i pignoramenti;
- Revisione generale del sistema informativo da parte di Allitude (Core Banking Modernization).

Anche nell'esercizio 2024, come per i precedenti esercizi, il consolidamento della costituzione del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ha richiesto un forte impegno di cambiamento organizzativo, con il recepimento di nuove Policy e Regolamenti oltre all'aggiornamento di Policy già recepite, con un incremento considerevole anche di Procedure Operative.

Prosegue, infine, il processo di upgrade tecnologico degli ATM, con la creazione di nuove aree self e la sostituzione di macchine solo cash-out con macchine che consentono anche i versamenti, con l'obiettivo di ampliare le funzionalità self a disposizione della Clientela perché possa avere accesso a più servizi possibili in autonomia senza essere vincolata agli orari di filiale.

Tutto quanto sopra descritto è stato gestito in conformità con le disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo e continuità operativa.

Piano Strategico 2024-2027

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 giugno 2024 il Piano Strategico di Gruppo (in seguito anche "PS") con orizzonte 2024-2027 che va ad aggiornare il PS 2023-26 approvato lo scorso esercizio.

Allo stesso modo e nel solco delle macro-strategie di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Banca di Bologna ha approvato il 24 luglio 2024, il nuovo Piano Strategico della Banca con orizzonte 2024-2027.

La Banca, nel percorso di definizione del proprio Piano Strategico, ha effettuato un'analisi di back testing volta a comprendere la capacità di raggiungere gli obiettivi posti anche in un contesto di mercato sostanzialmente diverso da quello scontato nelle proiezioni, un'analisi del mercato di riferimento, dei concorrenti attuali e potenziali, del nostro Modello di Business e del proprio posizionamento competitivo, una validazione delle fondamenta strategiche (Vision, Mission, Valori) ed un'analisi SWOT. Analisi che hanno contribuito alla definizione delle strategie che, in ottica forward looking, hanno l'obiettivo di garantire che il Modello di Business della Banca risulti costantemente Reddizito (Viability) e Sostenibile nel tempo (Sustainability), ovvero in grado di generare valore, mitigando il rischio strategico.

I numeri economici e patrimoniali del Piano confermano la concreta possibilità della Banca di proseguire nel proprio percorso di crescita nell'ambito di una cornice di indicatori che mostrano oggi come nel prossimo futuro una Banca solida, redditizia, liquida ed in grado di gestire adeguatamente i diversi rischi d'impresa anche in situazioni di scenari stressati.

A seguito dell'emanazione del nuovo Piano Strategico sono stati attivati diversi progetti e cantieri strategici, attualmente in corso di realizzazione, le cui azioni hanno contribuito, già nell'esercizio 2024, ad ottenere risultati migliori di quelli attesi. A titolo di esempio e di sintesi, il dato a consuntivo 2024 del risultato economico operativo (margine di intermediazione – costi operativi) è risultato battere le attese di piano del 27,1%.

Decisione BCE - Rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025."

Adozione nuovo sistema di Rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adeguatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione

dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip. Ha anche modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 -

TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c. e la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si è entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prof. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legate all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in Euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in Euro.

Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024, ha introdotto:

- l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'Euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;

- il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'Euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in Euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in Euro entro il 9 ottobre 2025;
- l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;

- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa che la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli enti creditizi di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con riferimento al contenuto della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - in un'apposita sezione della relazione sulla gestione - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Le informazioni devono essere rese in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6) e la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione Europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;

- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- prevedono, rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stata introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di “finanza sostenibile” nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile e dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle “Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements”. Tale documento, dal titolo “Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II”, costituisce una revisione complessiva degli “Orientamenti sulle politiche e prassi retributive”, emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. “MiFID”), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al

finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "VI Direttiva AML"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro dei titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026 e delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.

- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AML" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 Euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027.
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "Regolamento AMLA"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cybercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e teleselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- L. 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica l'articolo 25 bis del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- L. 22 gennaio 2024, n. 6, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica l'articolo 25-septiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto dall'articolo 25-octies.1 del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto dall'articolo 25-quinquiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- L. 28 giugno 2024, n. 90, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui all'articolo 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui all'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- L. 9 agosto 2024, n. 114, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti dall'articolo 25 del D. Lgs. n. 231/2001;
- D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui all'articolo 25-sexiesdecies del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;
- D. L. 11 ottobre 2024, n. 145, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista dall'articolo 25-duodecies del D. Lgs. n. 231/2001.

Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creare un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzare la classificazione e la segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act)

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Il Regolamento prevede anche che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 – INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	57,07 %	58,92 %	(3,1%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	85,39 %	83,58 %	2,2%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,31 %	10,22 %	0,8%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,51 %	11,03 %	4,4%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,07 %	12,23 %	(1,30%)
Impieghi netti/Depositi	66,84 %	70,50 %	(5,2%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	8,34 %	11,11 %	(24,9%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,86 %	1,14 %	(24,3%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	52,14 %	53,94 %	(3,3%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	74,85 %	78,20 %	(4,3%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,05 %	0,00 %	-
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,58 %	0,20 %	186,1%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	91,34 %	100,00 %	(8,7%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	48,71 %	79,44 %	(38,7%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,78%	0,83 %	(5,0%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	292.228	331.555	(11,9%)
Spese del personale dipendente	96.161	99.005	(2,9%)

Gli indicatori di performance sopra rappresentati mostrano una Banca solida strutturalmente, con un'ottima capacità di generare reddito e patrimonio, che ha saputo, nel corso dell'anno 2024, migliorare la redditività e l'efficienza operativa.

Le dinamiche su espresse sono tutte dettagliate nelle pagine seguenti.

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato¹

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	56.213	61.451	(5.238)	(8,5%)
Commissioni nette	24.776	22.634	2.142	9,5%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(6.162)	(5.965)	(196)	3,3%
Dividendi e proventi simili	275	459	(183)	(40,0%)
Margine di intermediazione	75.103	78.578	(3.476)	(4,4%)
Spese del personale	(25.315)	(24.016)	(1.299)	5,4%
Altre spese amministrative	(21.777)	(18.834)	(2.943)	15,6%
Ammortamenti operativi	(3.157)	(2.720)	(437)	16,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.599	3.305	294	8,9%
Risultato della gestione operativa	28.453	36.313	(7.860)	(21,6%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	6.252	(1.687)	7.939	(470,7%)
Altri proventi (oneri) netti	4.840	4.875	(35)	(0,7%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(11.104)	(5.697)	(5.407)	94,9%
Risultato corrente lordo	28.441	33.804	(5.363)	(15,9%)
Imposte sul reddito	(7.841)	(8.383)	542	(6,5%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	20.600	25.421	(4.821)	(19,0%)

¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	56.213	61.451
Voce 30 - Margine di interesse	56.213	61.451
Commissioni nette	24.776	22.634
Voce 60 - Commissioni nette	24.776	22.634
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(6.162)	(5.965)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	93	104
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(6.162)	(6.286)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(93)	217
Dividendi	275	459
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	275	459
Margine di intermediazione	75.103	78.578
Voce 120 - Margine di intermediazione	75.103	78.578
Spese del personale	(25.315)	(24.016)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(25.315)	(24.016)
Altre spese amministrative	(21.777)	(18.834)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(21.777)	(18.834)
Ammortamenti operativi	(3.157)	(2.720)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.157)	(2.717)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1)	(3)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.599	3.305
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	3.633	3.309
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(34)	(4)
Risultato della gestione finanziaria	28.453	36.313
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	6.252	(1.687)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.252	(1.687)
Altri proventi (oneri) netti	4.840	4.875
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	4.840	4.875
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(11.104)	(5.697)
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(11.097)	(5.686)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8)	(11)
Risultato corrente lordo	28.441	33.804

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28.441	33.804
Imposte sul reddito	(7.841)	(8.383)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.841)	(8.383)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	20.600	25.421

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	79.194	74.963	4.230	5,6%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	79.187	74.956	4.231	5,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(22.981)	(13.513)	(9.468)	70,1%
Margine di interesse	56.213	61.451	(5.238)	(8,5%)

Il Margine di Interesse, pari a 56.213 migliaia di Euro, risulta in calo in riferimento a quanto registrato nell'esercizio precedente (-5.238 migliaia di Euro, pari a -8,5%). Il decremento rispetto al dato del 2023 è riconducibile agli interessi della Clientela: nel corso del 2024 il trend positivo di incremento degli interessi attivi per 5.393 migliaia di Euro (+11%), sostenuto dal livello dei tassi, alto nonostante la riduzione costante dei tassi di riferimento nel corso dell'esercizio, non è stata sufficiente a compensare l'aumento registrato sugli interessi passivi che sono risultati superiori al 2023 per 12.478 migliaia di Euro (+132%). Oltre al Saldo interessi clientela, pari a 32.600 migliaia di Euro, che ha registrato complessivamente un calo di 7.086 migliaia di Euro (-17,9%) su dicembre 2023, si è assistito ad una variazione negativa degli interessi cedolari di competenza del portafoglio di proprietà per 2.838 migliaia di Euro (-12,7%), determinata da volumi del portafoglio titoli più contenuti rispetto al 2023.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	56.213	61.451	(5.238)	(8,5%)
Commissione nette	24.776	22.634	2.142	9,5%
Dividendi e proventi simili	275	459	(183)	(40,0%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	93	104	(10)	(10,1%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(6.162)	(6.286)	124	(2,0%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(93)	217	(310)	(142,9%)
Margine di intermediazione	75.103	78.578	(3.476)	(4,4%)

Il margine di intermediazione si attesta a quota 75.103 migliaia di Euro, in calo di 3.476 migliaia di Euro (-4,4%) rispetto al 2023. La disamina delle maggiori componenti del margine evidenzia: il decremento, già citato, del Margine di Interesse, su indicato come interessi netti (-8,5%), la crescita delle commissioni nette rispetto al 2023, in aumento di 2.142 migliaia di Euro pari al +9,5%, ed il contributo negativo fornito dalla gestione finanziaria, contributo apprezzabile come somma delle voci 70, 80, 90, 100 e 110 del conto economico (dettagliate nella tabella precedentemente esposta) che ha generato

complessivamente un risultato negativo di 5.886 migliaia di Euro (-380 migliaia di Euro rispetto al 2023) e che è riconducibile quasi completamente a minusvalenze da negoziazione dei titoli in portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato. La vendita di titoli a cedola bassa, finalizzata al reinvestimento in titoli con un rendimento cedolare maggiore e quindi all'incremento dell'IRR del portafoglio titoli di proprietà, è un'operatività che valutata considerando l'intera durata dei re-investimenti determina per la Banca un valore aggiunto positivo.

All'interno della componente delle Commissioni Nette, aumentata, come già citato, del +9,5%, si registra un incremento delle Commissioni Attive pari al +10% (2.640 migliaia di Euro) ed un decremento delle Commissioni Passive del -12,9% (499 migliaia di Euro). Nello specifico delle Commissioni Attive si segnala una crescita di 1.654 migliaia di Euro, pari al +11%, delle Commissioni da Servizi Banca: gli incrementi più significativi si rilevano nei comparti Prodotti assicurativi di Protezione, Crediti (per i maggiori volumi finanziati) e tenuta e gestione dei Conti Correnti riconducibile all'aumento del numero dei rapporti di conto corrente in essere. Anche il comparto Incassi e Pagamenti ha registrato complessivamente una crescita di 156 migliaia di Euro, dovuto ad un miglioramento dal lato delle commissioni attive per 294 migliaia di Euro, a fronte un incremento minore della relative commissioni passive (138 migliaia di Euro). I Proventi sulla Raccolta Indiretta sono risultati superiori di 986 migliaia di Euro pari al +8,6% rispetto all'esercizio precedente e sono legati all'incremento di tutte le componenti della Raccolta Indiretta (Fondi e Sicav, Gestioni Patrimoniali e Raccolta Amministrata) ad eccezione dei Prodotti assicurativi che hanno registrato, in controtendenza rispetto alle altre voci, una performance negativa (-251 migliaia di Euro pari al -8,3%).

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione si attesta al 74,8% dal 78,2% dell'esercizio precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	47.092	42.850	4.242	9,9%
- Spese per il personale	25.315	24.016	1.299	5,4%
- Altre spese amministrative	21.777	18.834	2.943	15,6%
Ammortamenti operativi	3.157	2.720	437	16,1%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(6.252)	1.687	(7.939)	(470,7%)
- di cui su impegni e garanzie	(3.337)	(1.918)	(1.419)	74,0%
Altri oneri/proventi di gestione	(4.840)	(4.875)	35	(0,7%)
Costi operativi	39.157	42.382	(3.225)	(7,6%)

I costi operativi dell'esercizio appena trascorso, pari a 39.157 migliaia di Euro, mostrano un decremento del -7,6%, pari a 3.225 migliaia di Euro sull'anno precedente. I maggiori costi del personale (1.299 migliaia di Euro pari al +5,4%) sono imputabili al Premio di Rendimento al quale si aggiungono maggiori costi riconducibili al sensibile ampliamento dell'organico della Banca grazie all'assunzione di nuove risorse e all'adeguamento del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro. L'incremento delle altre spese amministrative di 2.943 migliaia di Euro pari al + 15,6% è legato in prevalenza all'aumento dei costi generali ed amministrativi caratteristici (2.615 migliaia di Euro pari al +20,3%) per importanti lavori di ristrutturazione su immobili in affitto e di proprietà e per costi sostenuti per consulenze e servizi direzionali, tra i quali in particolare 1,5 milioni di euro per importanti investimenti strategici di gruppo definiti nel Piano Industriale. Anche le spese di pubblicità e rappresentanza sono quasi raddoppiate per attività promozionali, eventi ed in particolare per la Convention Banca organizzata in ottobre 2024 con tutto il personale della Banca e che ha rappresentato un momento importante per consolidare lo spirito di squadra, ragionare sul futuro e riflettere sull'interpretazione del ruolo di ognuno nell'affrontare i cambiamenti che si prospettano all'orizzonte. All'interno delle altre spese amministrative, le imposte indirette e tasse registrano un incremento sull'anno precedente di 974 migliaia di Euro pari al + 23,3% causato da un incremento delle spese di bollo e registro, valori che sono recuperati come rimborsi dalla clientela alla voce 200 di conto economico. Si evidenzia un risparmio di spesa del -36% sul 2023, pari a 645 migliaia di Euro relativamente alla voce dei Contributi a Fondi e Vigilanza BCE determinato in massima parte dalla cessazione della contribuzione ex-ante al fondo

SRF la cui ultima tranche è stata corrisposta nel 2023. Il rapporto tra costi operativi e margine di interesse è leggermente peggiorato nell'anno, aumentando dal 69,0% al 69,7% mentre il rapporto spese per il personale e margine di intermediazione, per effetto di quanto sopra citato, si attesta al 33,7% contro il 30,6% dello scorso esercizio. Gli ammortamenti operativi sono aumentati di 437 migliaia di Euro pari al +16,1%. Complessivamente la voce Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri rileva un miglioramento per 7.939 migliaia di Euro generato in parte da importanti riprese di valore e in parte all'impatto positivo sulle perdite attese calcolate dal modello statistico. La componente Accantonamenti sui finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei depositanti delle BCC per i salvataggi e/o le gestioni dei fallimenti di Banche di Credito Cooperativo ammonta a 142 migliaia di Euro, in aumento rispetto alle 48 migliaia di Euro dello scorso esercizio.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	75.103	78.578	(3.476)	(4,4%)
Costi operativi	(39.157)	(42.382)	3.225	(7,6%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	3.633	3.309	324	9,8%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	(11.138)	(5.701)	(5.437)	95,4%
Risultato corrente lordo	28.441	33.804	(5.363)	(15,9%)

Il risultato corrente lordo per effetto delle dinamiche sopra descritte, si colloca al valore di 28,441 migliaia di Euro, superiore al dato dell'esercizio precedente per 5.363 migliaia di Euro, pari al +15,9%.

Il dato registrato nella voce Rettifiche di valore nette per rischio di credito evidenzia un ricavo per 3.633 migliaia di Euro per riprese di valore su crediti NPL. Il risultato d'esercizio relativo al costo del rischio di credito espresso in questa voce di bilancio è frutto delle politiche prudenti di accantonamento adottate negli anni, di una gestione proattiva del portafoglio NPL della Banca e di un'attenta politica di erogazione del credito.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	28.441	33.804	(5.363)	(15,9%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.841)	(8.383)	542	(6,5%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	20.600	25.421	(4.821)	(19,0%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	20.600	25.421	(4.821)	(19,0%)

Le imposte sul reddito, pari a 7.841 migliaia di Euro, portano l'utile netto d'esercizio a 20.600 migliaia di Euro, risultato inferiore alla chiusura dell'esercizio precedente di 4.821 migliaia di Euro, pari al -19,01%.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato²

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	7.424	7.000	424	6,1%
Impieghi verso banche	113.428	41.680	71.748	172,1%
<i>di cui al fair value</i>	5.170	4.836	333	6,9%
Impieghi verso la clientela	1.368.076	1.319.119	48.956	3,7%
<i>di cui al fair value</i>	280	392	(112)	(28,6%)
Attività finanziarie	774.204	742.884	31.320	4,2%
Partecipazioni	34.997	24.644	10.353	42,0%
Attività materiali e immateriali	28.957	27.030	1.926	7,1%
Attività fiscali	12.936	16.053	(3.117)	(19,4%)
Altre voci dell'attivo	56.968	60.512	(3.545)	(5,9%)
Totale attivo	2.396.989	2.238.922	158.066	7,1%
PASSIVO				
Debiti verso banche	23.656	83.730	(60.074)	(71,7%)
Raccolta diretta	2.068.346	1.892.147	156.626	8,2%
<i>di cui Raccolta diretta della clientela ordinaria</i>	2.046.740	1.871.181	175.559	9,4%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.970.310	1.777.746	192.564	10,8%
- <i>Titoli in circolazione</i>	98.036	114.401	(16.365)	(14,3%)
Altre passività finanziarie	17	7	10	149,3%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	11.314	17.733	(6.419)	(36,2%)
Passività fiscali	1.348	733	615	83,9%
Altre voci del passivo	45.257	15.721	29.535	187,9%
Totale passività	2.149.938	2.010.072	139.866	7,0%
Patrimonio netto	247.050	228.850	18.200	8,0%
Totale passivo e patrimonio netto	2.396.989	2.238.922	158.067	7,1%

Nello Stato Patrimoniale riclassificato su esposto si è voluto rappresentare anche la Raccolta Diretta della sola clientela ordinaria: sono pertanto stati tolti dall'aggregato Raccolta Diretta 21.605 migliaia di Euro (11.050 migliaia di Euro relativi ad Obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo ai fini MREL (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities) e 10.556 migliaia di Euro legati all'effetto finanziario dei contratti di locazione, leasing e noleggio a lungo termine.

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	7.424	7.000
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	7.424	7.000
Esposizioni verso banche	113.428	41.680
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	12.884	10.287
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	5.170	4.836
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	95.374	26.556
Esposizioni verso clientela	1.368.076	1.319.119
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	280	392
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.367.795	1.318.727
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	774.204	742.884
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	18	10
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	1.424	1.699
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	276.554	223.108
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	-	1.493
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	496.208	516.575
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	34.997	24.644
Voce 70 - Partecipazioni	34.997	24.644
Attività materiali e immateriali	28.957	27.030
Voce 80 - Attività materiali	28.957	27.030
Voce 90 - Attività immateriali	-	1
Attività fiscali	12.936	16.053
Voce 100 - Attività fiscali	12.936	16.053
Altre voci dell'attivo	56.968	60.512
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	56.968	60.512
Totale attivo	2.396.989	2.238.922

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	23.656	83.730
voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	23.656	83.730
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta	2.068.346	1.892.147
<i>di cui - Raccolta diretta della clientela ordinaria</i>	<i>2.046.740</i>	<i>1.871.181</i>
- Debiti verso la clientela	1.970.310	1.777.746
voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.970.310	1.777.746
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione	98.036	114.401
voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	98.036	114.401
Altre passività finanziarie	17	7
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	17	7
voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
voce 40 - Derivati di copertura	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	11.314	17.733
voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.226	1.329
voce 100 - Fondi per rischi e oneri	10.088	16.404
Passività fiscali	1.348	733
voce 60 - Passività fiscali	1.348	733
Altre voci del passivo	45.257	15.721
voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
voce 80 - Altre passività	45.257	15.721
Totale passività	2.149.938	1.989.106
Patrimonio netto	247.050	228.850
voce 110 - Riserve da valutazione	9.081	6.897
voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
voce 140 - Riserve	172.697	151.699
voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	407	413
voce 160 - Capitale	44.265	44.420
voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.600	25.421
Totale passivo e patrimonio netto	2.396.989	2.217.956

La Raccolta Diretta da clientela ordinaria è costituita da Debiti verso clientela al netto di Obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo (11.050 migliaia di Euro nel 2024 e 11.038 migliaia di Euro nel 2023) e Titoli in circolazione al netto di Passività finanziarie IFRS16 clientela (10.556 migliaia di Euro nel 2024 e 9.928 migliaia di Euro nel 2023)

Raccolta complessiva della clientela ordinaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	2.046.740	1.871.181	175.560	9,4%
Conti correnti e depositi a vista	1.865.168	1.716.119	149.049	8,7%
Depositi a scadenza	90.706	47.119	43.587	92,5%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	386	370	16	4,3%
Altra raccolta	90.481	107.572	(17.092)	(15,9%)
Raccolta indiretta	1.850.476	1.633.608	216.867	13,3%
Risparmio gestito	1.177.014	1.111.621	65.394	5,9%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	504.780	468.341	36.439	7,8%
- Gestioni patrimoniali	323.390	248.298	75.092	30,2%
- Prodotti bancario-assicurativi	348.844	394.982	(46.137)	(11,7%)
Risparmio amministrato	673.461	521.988	151.474	29,0%
di cui:				
- Obbligazioni	571.580	444.401	127.179	28,6%
- Azioni	101.881	77.586	24.294	31,3%
Totale raccolta	3.897.216	3.504.789	392.427	11,2%

La raccolta complessiva su esposta, ovvero il complesso delle masse amministrata per conto della clientela, costituita dalla raccolta diretta e dal risparmio amministrata e gestito, ammonta a 3.897 migliaia di Euro, evidenziando una crescita rispetto al 2023 con un aumento di 392.427 migliaia di Euro su base annua (pari a +11%) ed è denominata nella tabella di cui sopra come Totale raccolta.

Analizzando la tendenza delle singole componenti dei mezzi amministrati, si evidenzia un incremento di tutte e tre le sue componenti: la raccolta diretta è cresciuta di oltre il 9%, il risparmio amministrato del 29% ed il risparmio gestito del 6%, quest'ultimo grazie ai maggiori investimenti in Gestioni Patrimoniali e Fondi e Sicav che hanno più che compensato la riduzione dei prodotti bancari assicurativi (-12%). Nel suo complesso la raccolta indiretta evidenzia, ai valori di mercato, un aumento del 13%.

Come esposto nella tabella sottostante, che riporta la composizione percentuale della raccolta complessiva dalla clientela, la raccolta diretta si attesta al 47,5 % sul totale, in aumento di 1,9 punti percentuali sullo scorso esercizio.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	52,50%	53,40%	(1,6%)
Raccolta indiretta	47,50%	46,60%	1,9%

Raccolta diretta da clientela ordinaria

La Raccolta Diretta della clientela ordinaria, come già specificato, si discosta dalla Raccolta Diretta rappresentata nello Schema di Stato Patrimoniale per 21.605 migliaia di Euro: 11.050 migliaia di Euro relativi ad Obbligazioni sottoscritte dalla

Capogruppo ai fini MREL (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities) e 10.556 migliaia di Euro legati all'effetto finanziario dei contratti di locazione, leasing e noleggio a lungo termine.

Nel 2024 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori tendenzialmente stabili per la raccolta a vista ed in forte crescita per gli strumenti finanziari a medio-lungo termine. Presenta una dinamica negativa (-16%) il solo aggregato "Altra raccolta" che ricomprende i Certificati di Deposito per 86.580 migliaia di Euro (in riduzione del 16% rispetto al 2023) e gli assegni circolari propri che ammontano a 3.632 migliaia di Euro contro i 4.438 migliaia di Euro del 2023 (-22%).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	91,1%	91,7%	(0,6%)
Depositi a scadenza	4,4%	2,5%	1,9%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	
Obbligazioni	0,0%	0,0%	0,0%
Altra raccolta	4,4%	5,8%	(1,4%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

A fine 2024 i volumi della raccolta indiretta, esposti al valore di mercato, si sono attestati a 1.850 migliaia di Euro, ad un valore superiore del 13% rispetto a quello di fine esercizio precedente. All'interno dell'aggregato in oggetto si registra un deciso incremento sia della componente amministrata, che chiude l'anno con un patrimonio intermediato di 673.461 migliaia di Euro (+151.474 migliaia di Euro pari al +29%), sia delle Gestioni patrimoniali su base individuale della Capogruppo Cassa Centrale Banca, commercializzate da Banca di Bologna a partire dal 2017, che, attestandosi a 323.390 migliaia di Euro hanno evidenziato nel 2024 un incremento di 75.092 migliaia di Euro, pari al +30%. Risulta in aumento anche il risparmio investito in Fondi e Sicav, che si attesta a 504.780 migliaia di Euro (+36.439 migliaia di Euro, pari al +8%), mentre si assiste ad una riduzione dei Prodotti assicurativi di terzi che pur rappresentando una quota significativa del risparmio amministrato, con volumi complessivi pari a 348.844 migliaia di Euro, sono calati nell'anno di 46.137 migliaia di Euro (-12%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.367.795	1.318.727	49.068	3,7%
Conti correnti	167.087	197.628	(30.541)	(15,5%)
Mutui	1.075.785	997.805	77.980	7,8%
Altri finanziamenti	116.302	120.633	(4.330)	(3,6%)
Attività deteriorate	8.621	2.661	5.959	223,9%
Impieghi al fair value	280	392	(112)	(28,6%)
Totale impieghi verso la clientela	1.368.076	1.319.119	48.956	3,7%

Gli impieghi netti totali verso la clientela risultano in crescita rispetto a fine 2023, con un incremento del 3,7%.

Scomponendo ulteriormente le dinamiche rendicontate si delinea, rispetto allo scorso esercizio, un aumento della componente a medio lungo termine pari al 7,8% (+77.980 migliaia di Euro) a fronte dell'impiego a breve termine che registra una riduzione di 30.541 migliaia di Euro pari al -15,5%. Si sottolinea tuttavia che, al netto delle operazioni straordinarie di per le quali si rimanda all' informativa della Tabella 7.5 Partecipazioni: variazioni annue, Parte B della Nota

Integrativa, la dinamica degli impieghi del 2024 nel confronto con l'anno precedente avrebbe determinato una crescita pari a +5,3%.

Nell'esercizio, le nuove erogazioni effettuate dalla Banca ammontano ad oltre 340 milioni di Euro, dei quali oltre 226 milioni di Euro di erogato verso imprese e circa 114 milioni di Euro di erogato a privati, a conferma del sempre crescente sostegno della Banca all'economia del territorio di riferimento ed in particolare alle famiglie ed alle piccole e medie imprese in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso e rischioso.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Conti correnti	12,2%	15,0%	(2,8%)
Mutui	78,6%	75,6%	3,0%
Altri finanziamenti	8,5%	9,1%	(0,6%)
Attività deteriorate	0,6%	0,2%	0,4%
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,0%	(0%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La composizione degli impieghi verso la clientela resta stabile nel complesso pur presentando alcune variazioni di peso rispetto al 2023: i finanziamenti a medio lungo termine restano prevalenti, e sono in aumento rispetto allo scorso anno, rappresentando nell'esercizio il 78,6% del totale. Il peso dei Conti Correnti risulta in calo così come gli altri finanziamenti.

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	23.751	(15.130)	8.621	63,7%
- Sofferenze	8.353	(7.630)	724	91,3%
- Inadempienze probabili	14.618	(7.295)	7.323	49,9%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	780	(206)	574	26,4%
x	1.369.925	(10.751)	1.359.175	0,8%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.393.676	(25.881)	1.367.795	1,9%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	280	-	280	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	280	-	280	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.393.956	(25.881)	1.368.076	

Nella tabella sopra sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

Le sofferenze si riducono da 15.301 migliaia di Euro del 31.12.2023 a 8.353 migliaia di Euro del 31.12.2024, e rappresentano il 35,2% del totale dei crediti deteriorati, in calo rispetto al 38,7% del 2023.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPL ratio) si riduce ulteriormente rispetto al 2,08% del 2023 e si attesta all'1,70% mentre l'incidenza dei crediti deteriorati netti passa dallo 0,20% allo 0,63%.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia infatti un aumento a 8.621 migliaia di Euro rispetto a 2.661 migliaia di Euro del 2023.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 91,3%, in calo rispetto al 100% di fine 2023.
- la percentuale di copertura delle inadempienze probabili si è attestata al 49,9% in calo rispetto al 79,6% dell'esercizio precedente.
- la percentuale di copertura delle esposizioni sconfinanti/scadute è calata rispetto al 42,6 % del 2023 ed è pari al 26,4%. Si segnala che le esposizioni sconfinanti/scadute rappresentano solo il 3,3% del complesso dei crediti deteriorati.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è calata rispetto al dato di fine 2023, attestandosi al 63,7% contro il 90,6% dell'esercizio precedente.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	28.248	(25.586)	2.661	90,6%
- Sofferenze	15.301	(15.301)	-	100,0%
- Inadempienze probabili	12.895	(10.263)	2.632	79,6%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	52	(22)	30	42,6%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.327.030	(10.964)	1.316.066	0,8%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.355.278	(36.551)	1.318.727	2,7%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	392	-	392	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	392	-	392	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.355.670	(36.551)	1.319.119	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	1,7%	2,1%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,6%	1,1%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	1,1%	1,0%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,6%	0,2%

L'incidenza del credito deteriorato lordo si è ridotta di 0,38 punti base anche per effetto dell'incremento dei finanziamenti erogati nell'anno.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	113.428	41.680	71.748	172,1%
di cui al fair value	5.170	4.836	333	6,9%
Debiti verso banche	(23.656)	(83.730)	60.074	(71,7%)
Totale posizione interbancaria netta	89.771	(42.050)	131.822	(313,5%)

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta si presenta con un saldo positivo di 89.771 migliaia di Euro rispetto ad un saldo negativo di 42.050 migliaia di Euro dell'anno precedente per effetto della totale estinzione delle operazioni di rifinanziamento con la BCE e soprattutto di una dinamica positiva della raccolta diretta nel corso dell'esercizio.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	746.225	714.027	32.199	4,5%
Al costo ammortizzato	490.770	512.017	(21.248)	(4,1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	255.455	202.009	53.446	26,5%
Altri titoli di debito	5.462	6.069	(607)	(10,0%)
Al costo ammortizzato	5.439	6.050	(612)	(10,1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	24	18	5	27,8%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Titoli di capitale	22.099	22.098	1	0,0%
Al FV con impatto a Conto Economico	1.000	1.000	-	0,0%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	21.099	21.098	1	0,0%
Quote di OICR	400	681	(280)	(41,2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	400	681	(280)	(41,2%)
Totale attività finanziarie	774.186	742.874	31.312	4,2%

La dinamica del portafoglio titoli nel corso del 2024 ha evidenziato un marginale decremento delle attività finanziarie al costo ammortizzato (490.770 mila Euro rispetto a 512.017 mila Euro al 31.12.2023) e un sensibile aumento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (255.455 migliaia di Euro rispetto a 202.009 migliaia di Euro dell'anno precedente). A fine dicembre 2024, come nel precedente esercizio, la somma di tali voci era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani ed europei. Soffermandosi sui dati medi, il portafoglio titoli gestito nell'anno è stato inferiore al 2023.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito non governativi, fondi comuni, azioni e partecipazioni. Il prospetto di cui sopra non comprende i derivati, che sono illustrati successivamente in apposita tabella.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli obbligazionari a tasso variabile rappresentano il 24% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 68% e gli indicizzati all'inflazione l'8%.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la duration modificata media è pari a 2,2 anni.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	-
Altri derivati	170	2.028	(1.858)	(91,6%)
Totale derivati netti	170	2.028	(1.858)	(91,6%)

Nessuna nuova operazione di copertura con strumenti derivati è stata effettuata nel corso del 2024. In generale questa operatività riguarda la copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso e/o strutturati di propria emissione e di mutui concessi alla clientela a tasso fisso o a tasso variabile con CAP. Le coperture sono istituite al fine di ridurre

l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono della tipologia "interest rate swap" con eventuale acquisto/vendita di opzioni CAP e FLOOR.

Alla voce "Altri derivati" vengono ricomprese le operazioni a termine a copertura del rischio di cambio effettuate a pareggiamento di analoghe posizioni della clientela.

In relazione all'operatività in derivati, sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	34.997	24.644	10.353	42,0%
Attività Materiali	28.957	27.030	1.927	7,1%
Attività Immateriali	-	1	(1)	(100,0%)
Totale immobilizzazioni	63.954	51.674	12.280	23,8%

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 63.954 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2023 di 12.280 migliaia di Euro, pari a +23,8%. L'aumento è principalmente dovuto alla voce Partecipazioni.

La voce partecipazioni, pari a 34.997 migliaia di Euro, ha subito, le seguenti principali variazioni:

- un aumento per 21.000 migliaia di Euro, che rappresenta due diversi interventi sul Patrimonio delle società controllate, che la Banca ha effettuato tramite atto di rinuncia a finanziamenti ordinari, a favore delle società controllate stesse: un primo intervento sul Patrimonio della società strumentale Banca di Bologna Real Estate per 15 milioni di Euro e un secondo intervento sul Patrimonio della società Fronte Parco Immobiliare S.r.l. per 6 milioni di Euro. Tali importi sono stati iscritti nel passivo delle società in apposita riserva patrimoniale.
- una diminuzione per 11.097 migliaia di Euro, dovuta all'esito dell'impairment test effettuato sul valore delle partecipazioni afferenti le controllate, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, finalizzato ad accertare che le partecipazioni detenute da Banca di Bologna risultino iscritte, nel bilancio della Banca, ad un valore non superiore a quello recuperabile.

Le attività materiali si attestano a 28.957 migliaia di Euro. La variazione netta in aumento è principalmente dovuta ad attività di ristrutturazione di immobili già presenti in proprietà e ad attività di allestimento di locali ad uso nuove filiali bancarie oltre che a rinnovi di contratti di locazione, sempre di filiali bancarie, contabilizzati alla voce Attività Materiali, secondo il principio IFRS16.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.290	5.922	(3.632)	(61,3%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	7.798	10.482	(2.684)	(25,6%)
- Controversie legali e fiscali	1.259	1.123	137	12,2%
- Oneri per il personale	3.342	3.854	(512)	(13,3%)
- Altri	3.197	5.506	(2.308)	(41,9%)
Totale fondi per rischi e oneri	10.088	16.404	(6.316)	(38,5%)

Il Totale dei fondi per rischi e oneri, pari a 10.088 migliaia di Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2023 di 6.316 migliaia di Euro pari a -38,5%.

Le variazioni più rilevanti sono relative alla voce "Impegni e garanzie rilasciate" per riprese di valore da valutazione su crediti di firma ed alla voce "Altri" tra gli "Altri fondi per rischi ed oneri" per il rilascio a conto economico del fondo accantonato prudenzialmente nel bilancio 2023, costituito a fronte della valutazione del patrimonio netto negativo della società Fronte Parco Immobiliare S.r.l. partecipata in regime di controllo congiunto.

Patrimonio netto

Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 247.050 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 8% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	44.265	44.420	(155)	(0,3%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	407	413	(6)	(1,4%)
Riserve	172.697	151.699	20.998	13,8%
Riserve da valutazione	9.081	6.897	2.184	31,7%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	20.600	25.421	(4.821)	(19,0%)
Totale patrimonio netto	247.050	228.850	18.200	8,0%

Al 31 dicembre 2024 il capitale della Banca sottoscritto e versato, pari a 44.264.671,92 euro, è costituito da 857.178 azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 euro cadauna.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 3.704 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a - 28 migliaia di Euro. L'incremento netto rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2024: in modo particolare l'incremento si riferisce a titoli di debito di proprietà iscritti nel modello di business "Hold to Collect and Sell".

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 240.395 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 240.395 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 240.395 migliaia di Euro.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione dello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 1.472 migliaia di euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30 settembre 2024 e il 31 dicembre 2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni di Euro e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	240.395	227.020
Capitale di classe 1 - TIER 1	240.395	227.020
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	946.226	911.602
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,4%	24,9%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,4%	24,9%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	25,4%	24,9%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 911.602 migliaia di Euro a 946.226 migliaia di Euro, essenzialmente per effetto dell'aumento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte per 20 milioni di Euro circa, nonché per l'incremento del requisito del rischio operativo per oltre 13 milioni di Euro. Questo è dovuto alle dinamiche degli impieghi verso clientela ordinaria e alla distribuzione nei diversi Portafogli di Vigilanza; l'aumento invece rispetto al 2023 del requisito a fronte del rischio operativo è a causa dell'incremento dell'indicatore calcolato in base all'evoluzione del margine di intermediazione degli ultimi 3 anni.

In data 9 gennaio 2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare di 1.000 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 1.000 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 25,4% (24,9% al 31.12.2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 25,4% (24,9% al 31.12.2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 25,4% (24,90 al 31.12.2023).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente ad un incremento dei fondi propri più che proporzionale rispetto all'incremento delle attività di rischio ponderate.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31 dicembre 2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31 dicembre 2024 risulta pari al 10,29% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

Il personale della Banca al 31 dicembre 2024 si è attestato a 273 dipendenti, mentre il valore medio dell'anno è stato di 268,45 in crescita rispetto alle 248,67 del 2023.

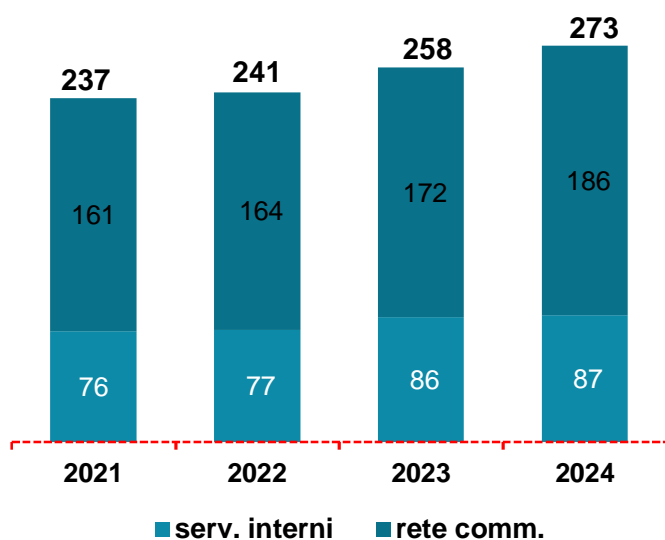
Il piano formativo della Banca ha coinvolto tutti i dipendenti e la formazione complessivamente erogata è stata di circa n. 14.287 ore. Specifici corsi di formazione su tematiche ESG sono stati organizzati per circa il 70% dei dipendenti, con corsi dedicati al management ed a figure specifiche.

La remunerazione 2024 del personale è in linea con le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea; a tutto il personale nel mese di aprile è stato erogato il sistema incentivante e nel mese di settembre è stato erogato il Premio di Risultato, relativo all'esercizio 2023.

Si evidenzia che il 68% del personale dipendente è impegnato nella rete commerciale, mentre il restante 32% svolge il proprio ruolo nei servizi interni.

Al personale dipendente si affianca una rete di consulenti finanziari che è composta, al 31 dicembre 2023, da 9 professionisti.

Numero degli addetti a fine anno



La Banca nel 2024 ha avviato il progetto Competenze in Evoluzione, un processo continuo orientato allo sviluppo delle persone di Banca di Bologna, che promuove la cultura della valutazione e del feedback attivando in modo strutturato momenti di confronto tra i responsabili e i propri collaboratori. Il progetto si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle competenze delle persone e della consapevolezza individuale attraverso la rilevazione e il presidio di alcune abilità e così favorire il progredire della performance attraverso la definizione di azioni di sviluppo personali ed il loro monitoraggio.

In continuità con gli anni passati, è anche proseguito il progetto di Welfare aziendale con l'intento di promuovere tra i propri dipendenti benessere e qualità della vita, sia dal punto di vista personale che da quello professionale. Tramite il programma di Welfare la Banca offre ai lavoratori un insieme di servizi e benefit non monetari il cui valore, a parità di costi aziendali sostenuti, risulta essere superiore rispetto a quello generato dall'erogazione diretta della corrispondente cifra in busta paga e mira ad offrire nuove iniziative di servizio ai dipendenti, per creare un ambiente di lavoro positivo dove ognuno possa trovare anche risposte ai propri bisogni personali.

Oltre ai benefit inseriti nel sistema di Welfare aziendale, la Banca ha rafforzato il Progetto Flessibilità, già introdotto negli anni passati, per favorire un equilibrio tra lavoro e vita privata dei dipendenti, proponendo diverse misure di orario di lavoro flessibile, così da favorire la qualità della vita dei dipendenti.

La presenza della rete di filiali sul territorio di riferimento è illustrata nella cartina seguente.

L'espansione territoriale, con l'apertura di nuove filiali assolutamente in controtendenza rispetto al mondo bancario, è un importante punto di forza della Banca.

Cartina delle Filiali

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il “Decreto”) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Al Collegio sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato. In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

A partire da giugno 2018, con decorrenza 1° luglio 2018, sono state conferite in outsourcing a Cassa Centrale Banca le attività svolte dalle Funzioni Internal Auditing e Compliance. Dal primo gennaio 2019 anche la Funzione di Risk Management è svolta dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca con la collaborazione del Referente Interno. Con la medesima decorrenza è stata esternalizzata alla Capogruppo Cassa Centrale Banca anche la Funzione Antiriciclaggio, che si avvale della collaborazione del Referente Interno per lo svolgimento delle proprie attività.

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;

- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);

- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;

- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predisporre e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predisporre il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività affinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;

- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;

- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;

- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede,

seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;

di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;

di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;

di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischi climatici e ambientali³

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

³ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui Soci

Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2528 C.C., nella sua politica di ampliamento della base sociale, seguendo il criterio della competenza territoriale di operatività dei soggetti.

Nel 2024 si è registrato l'ingresso di 847 nuovi Soci, che al netto dei Soci usciti, hanno determinato il raggiungimento di quota 15.198 Soci.

La Banca, per il conseguimento dello scopo mutualistico, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2545 C.C., ha fornito ai Soci ogni supporto necessario per lo svolgimento della loro attività, effettuando tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nel rispetto delle disposizioni di legge.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	12.861	1.931	14.792
Numero soci: ingressi	795	52	847
Numero soci: uscite	396	45	441
Numero soci al 31 dicembre 2024	13.260	1.938	15.198

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2024, si registra un rapporto impegni verso Soci / impieghi pari a 58,7%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2023 in cui tale indice era pari a 61,9%. Tale indice rappresenta la percentuale degli impieghi effettuati verso i soci rispetto al totale impegni verso la clientela, a dimostrazione del conseguimento dello scopo mutualistico della Banca.

Al 31 dicembre 2024 il rapporto raccolta diretta verso Soci / raccolta diretta è pari a 35,5%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2023 in cui tale indice era pari a 38,6%.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁴, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 0,86% inferiore all' 1,14% del 2023 e rappresenta il rendimento di tutte le risorse impiegate nell'attività dell'impresa.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, Banca di Bologna insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore).

⁴Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha provveduto ad acquisti, vendite o annullamento di azioni proprie.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati diverse da operazioni di importo esiguo e da operazioni infragruppo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca. Inoltre non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte sulle quali l'Amministratore Indipendente e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario economico del 2024 ha evidenziato una crescita economica moderata e un rallentamento del ritmo di crescita dei prezzi.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, la cui durata ed evoluzione ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale.

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno avviato un ciclo di riduzione dei tassi di interesse che proseguirà anche nel corso del 2025.

Lo scenario sopra delineato ha determinato due dinamiche principali per l'intero settore bancario italiano: una debole domanda di credito da parte di famiglie e imprese ed una moderata crescita della raccolta diretta. Nel corso del 2025, a fronte del consolidamento di queste dinamiche e della progressiva riduzione dei tassi di interesse operata dalla Banca Centrale Europea, il contributo del margine di interesse alla redditività delle banche italiane è atteso in diminuzione.

Lo sviluppo del business ed il miglioramento dell'efficienza operativa si confermano quindi le principali leve per l'evoluzione strategica e la redditività strutturale del settore.

In tale contesto economico, il Gruppo continua a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico dei territori di riferimento, che si trovano ad affrontare una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo profilo di rischio.

Proseguono gli investimenti in competenze e tecnologia, affiancati alle iniziative di efficientamento operativo previste a Piano Strategico.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 20.600.259.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 52, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 76,57% degli utili netti annuali)	Euro 15.773.301
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3,00% degli utili netti annuali, di cui all'art. 52 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 618.008
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 2.000.000
4. A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 5,00% ragguagliata al capitale effettivamente versato.	Euro 2.208.950

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale i dividendi non riscossi entro il quinquennio successivo dalla data di esigibilità vengono imputati a riserva legale.

Si evidenzia infine come la proposta di destinazione di parte dell'utile a fini di beneficenza e mutualità sia coerente con le finalità mutualistiche dell'essere banca del territorio e consentirà alla Banca di trasmettere al proprio territorio un segnale positivo di presenza, vicinanza e supporto in un momento di grande difficoltà.